

Ambiente - *Dl Ambiente bis, Gava dopo l'ok di Montecitorio: "Più semplificazioni, sostegno alle imprese e nuove risorse"*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica rivendica le misure inserite nel testo: dal credito d'imposta del 36% per la plastica riciclata alla raccolta semplificata dei Raee, fino ai 4,1 milioni annui per le Autorità di bacino e agli ulteriori due milioni per gli screening nella Terra dei Fuochi.**

Nuovo passo avanti per il decreto Ambiente bis, arricchito nel passaggio parlamentare a Montecitorio con interventi mirati alla semplificazione burocratica, all'economia circolare e alla salvaguardia ambientale. A tracciare il bilancio del provvedimento dopo il via libera dell'Aula è stata oggi la viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, attraverso una nota ufficiale. "Con il via libera della Camera, il Dl Ambiente bis si arricchisce di ulteriori misure per semplificare le procedure, sostenere le imprese e rafforzare la tutela dei territori", ha dichiarato l'esponente dell'esecutivo, illustrando i principali ambiti d'azione toccati dalla norma. Nel dettaglio, l'intervento agisce "sul riutilizzo delle acque nei processi industriali, sulla gestione di alcuni scarichi e sul trasporto marittimo dei rifiuti", introducendo al contempo incentivi mirati per le filiere green. Tra le novità più rilevanti figura infatti l'istituzione di un credito d'imposta pari al 36% destinato all'acquisto di plastica riciclata, una misura che, come sottolineato da Gava, "si inserisce nel lavoro portato avanti dal Mase, anche attraverso il Tavolo di crisi nazionale del riciclo delle plastiche, per sostenere il settore". Sul versante dell'economia circolare, inoltre, il decreto rende più agevole la raccolta a domicilio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), incentiva il reimpiego del fresato stradale e amplia le possibilità di utilizzo del combustibile solido secondario (Css) all'interno degli impianti di cogenerazione. Spazio anche agli stanziamenti finanziari dedicati alla difesa del suolo e al risanamento sanitario dei territori più fragili. Il testo assegna infatti 4,1 milioni di euro l'anno al potenziamento delle Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Appennino centrale, mentre per l'area della Terra dei Fuochi vengono aggiunti due milioni di euro per il 2027 — che si sommano ai 200 milioni già precedentemente destinati — finalizzati a rafforzare gli screening oncologici e l'integrazione dei dati ambientali, epidemiologici e sanitari. In chiusura, la viceministra ha rivolto un plauso al lavoro svolto durante l'iter parlamentare: "Ringrazio la maggioranza e tutti i gruppi parlamentari, a partire dalla Lega, per il lavoro svolto e il contributo dato all'approvazione del provvedimento. Il confronto e la collaborazione hanno permesso di arricchire il testo con proposte concrete, rafforzando le misure a tutela dell'ambiente e a sostegno dell'economia, delle imprese e dei territori".

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026